

Cinque giorni per capire se cosa cambierà a Gallarate dopo l'inchiesta

Pubblicato: Venerdì 24 Maggio 2019



Cinque giorni per vedere cosa succederà a Gallarate. Se, dopo le inchieste che hanno terremotato la politica cambierà tutto o se cambierà poco. Se ci sarà ancora una maggioranza o se ci sarà un contraccolpo sull'amministrazione guidata dal sindaco Andrea Cassani.

Un elemento è più o meno certo: il passo indietro sul Pgt. La Variante al Pgt – adottata a fine febbraio – è risultata (stando all'accusa e all'ordinanza che ha portato in carcere anche l'assessore Alessandro Petrone) al centro delle manovre del gruppo Caianiello. E adesso il passo indietro dovrà farlo il consiglio comunale, convocato per mercoledì 29 maggio.

Prima però ci sono le elezioni europee. **L'esito delle elezioni**, gli equilibri nazionali, **influiranno sulle decisioni dei partiti anche qui.** Dipende da quanta forza avrà la Lega (vola nella percezione e nei sondaggi, ma in ogni caso sarà in crescita), da quanto forte sarà il contraccolpo su Forza Italia. Di ipotesi di manovra ne circolano molte, di certo influirà sulle scelte fatte a livello nazionale e a cascata quindi a livello locale, dove di fatto **la questione è rimasta fin qui "congelata"**, nei termini consentiti dalla realtà (vale a dire: senza un assessore, ma non certo nella [situazione di Legnano, dove l'amministrazione è già al capolinea](#)).

Leggi anche

- **Legnano** – Ultimo consiglio comunale semi-deserto, si chiude l’era Fratus
- **Legnano** – Fratus: “Alcune mie scelte avrebbero potuto essere diverse”
- **Lonate Pozzolo** – L’arresto di Rivolta e gli affari sull’ospedale unico, così è crollato l’impero di Caianiello
- **Milano** – Tangenti, in provincia “un sistema feudale” intorno a Nino Caianiello
- **Gallarate-Busto Arsizio** – Tangenti, decapitati i vertici delle società pubbliche in provincia
- **Gallarate** – “A Gallarate comandava e comanderà ancor di più Cassani”

Lunedì sarà il giorno dello spoglio delle elezioni amministrative, dove tra l’altro Forza Italia – nel Gallaratese – ha deciso di correre in alternativa alla Lega.

Quanto a Gallarate, il **sindaco Cassani ha incontrato martedì il commissario azzurro Caliendo**, ma nei fatti – a conferma dell’attendismo che regna – non è emersa una linea chiara. È possibile che sia la stessa Forza Italia a chiedere un passo indietro a qualche suo rappresentante in giunta (rumors: Isabella Peroni), per segnare la discontinuità.

Il **consiglio comunale intanto è stato convocato**: si terrà **mercoledì 29 maggio**, alle 20.45. All’ordine del giorno – dopo le consuete comunicazioni e il question time – c’è la **richiesta delle opposizioni di ritiro del Piano di Governo del Territorio**, cui segue (almeno all’odg) la **proposta analoga che viene dalla maggioranza**, di annullamento della deliberazione con cui a febbraio la maggioranza – esclusa Libertà per Gallarate – aveva adottato il Pgt, vale a dire aveva fatto il primo dei due passaggi di Legge (nessuno è in grado di difendere, allo stato attuale, quel che le opposizioni hanno descritto come “Piano di governo delle tangenti”). Dopo un paio di punti meno legati all’attualità, si arriverà poi alla **mozione che impegna la giunta a sfiduciare il sindaco**. Che peraltro è cosa diversa dalla ancor più vincolante mozione di sfiducia.

L’opposizione, intanto, affila le armi. Con una vera **campagna che contesta le responsabilità politiche di Cassani**, che – se non è toccato dall’inchiesta – viene contestato per l’esito finale, a partire appunto da quel Pgt che sembra aver recepito i desiderata che il gruppo Caianiello esprimeva.

Pd e lista civica Città è Vita hanno messo in campo molta energia, con una campagna anche creativa, con le immagini di Cassani con le fette di salame sugli occhi (immagine che non ha bisogno di spiegazioni) o quelle di Cassani investigatore (nella foto di apertura) che si lascia sfuggire le manovre di Caianiello mentre è concentrato su questioni “minori” come i sinti.

A fronte di questo, **la Lega continua a far quadrato intorno a Cassani**: «Gli stessi magistrati, che hanno a disposizione anni di intercettazioni, non solo non hanno indagato il nostro sindaco, che definiscono “estraneo al sodalizio criminoso”, ma addirittura evidenziano che la sua condotta fosse il principale ostacolo proprio ai piani degli indagati». Dalle file della Lega se la prendono con la stampa per le pressioni subite da Cassani – su temi che interessavano al gruppo Caianiello – e sono sicuri che **«comandava e comanderà ancora più Cassani»**.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it

